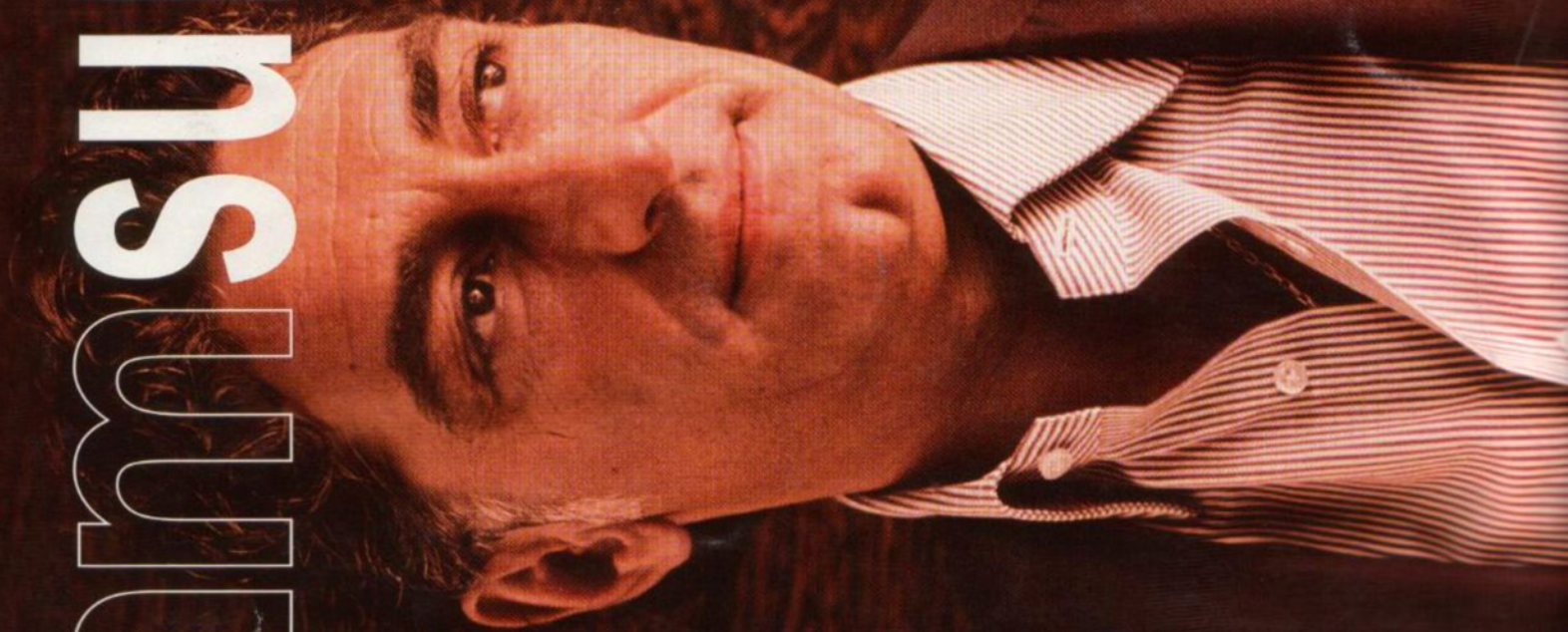


S IN ALPHABETIC ORDER

bram & summer



ABITARE FABBRICO [RE]

villa reggiani dell'architetto stefano severi . photo luca santiago [studio foto gam]

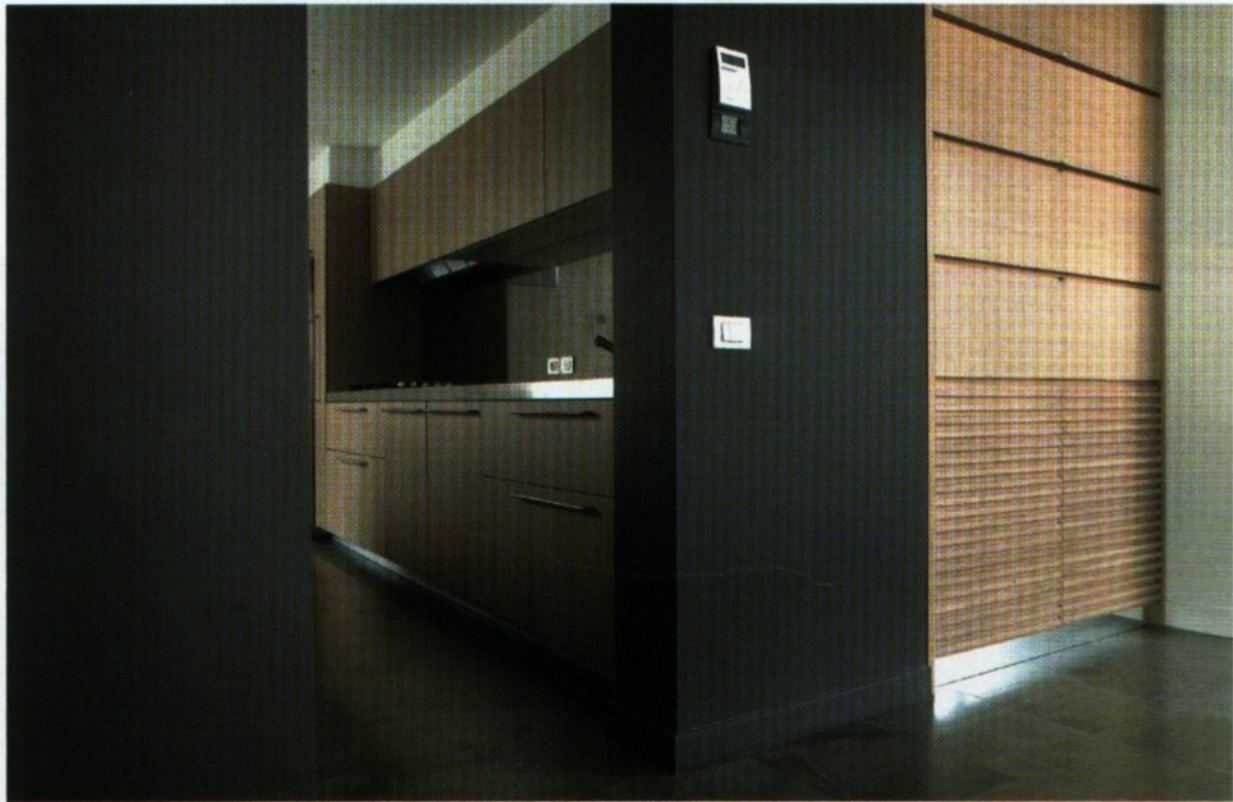
Mario Botta, noto architetto italo-svizzero, ebbe a dire che fin quando l'uomo avrebbe sentito l'esigenza, la necessità, di una casa, l'architettura non avrebbe cessato di esistere. Per quanto "minore" non vi è dubbio che progettare spazi per abitare sia una sfida, accattivante e sempre nuova, per chi ha scelto il mestiere dell'architetto.

Tanto più quando ci si trovi ad operare in regime di ristrutturazione e in un contesto locale che, come qui a **Fabbrico**, ha accettato quale unica architettura possibile quella vernacolare.

Lo **Studio di architettura di Stefano Severi** si è mosso seguendo un'idea nuova, è intervenuto sulla preesistente villetta unifamiliare anni '60, vi ha annesso una dépendance per il figlio e creato una corte comune. Dal corpo principale, a due piani, ha poi eliminato il sottotetto, sostituito da una copertura a terrazzo, e ha completamente ridistribuito tutti









gli spazi interni. Quello secondario, dal canto suo, è stato parzialmente rialzato di due piani attraverso la creazione di un corpo scala vetrato, lateralmente rivestito in reizink, e di un tetto a terrazza raggiungibile tramite l'elicoidale scaletta esterna. Il rigore geometrico e una certa inamovibilità, connaturata alla rigida volumetria dell'impianto architettonico originario, viene alleggerita, nel nuovo progetto di Severi, mediante l'inserimento di due pensiline esterne in metallo e vetro, la creazione di un asse trasversale che lega gli ingressi principale e laterale, oltre che dall'inusuale ritmo delle partiture in vetro delle facciate.